

ANALISI FABBISOGNO FORMATIVO AREA QUALIFICHE PROFESSIONALI ANNO 2013-2014



In vista della elaborazione dei provvedimenti della Regione Toscana relativi ai **Corsi di Formazione per Operatore Socio Sanitario (CFOss)** e ai **Moduli di Formazione Complementare in Assistenza Sanitaria (CFOss-c)** da attivare per **l'anno formativo 2013/14**, i Direttori dei OSS dell'Area Vasta Centro ritengono opportuno mettere in evidenza le seguenti valutazioni, al fine di contribuire alla definizione di percorsi formativi in linea con la qualità dell'assistenza ai cittadini, l'evoluzione dei sistemi sanitari, le necessità del mercato del lavoro, l'efficacia formativa dei percorsi professionalizzanti odierni.

In primo luogo prenderemo a considerare lo scenario toscano attuale, per poi muovere delle proposte specifiche.

La realtà toscana e la formazione degli Operatori Socio Sanitari

La nostra Regione è stata tra le prime ad adeguare i team professionali socio-sanitari con le necessità dei cittadini e del mondo del lavoro: è accaduto già dalla fine degli anni Novanta, con i corsi per OTA sperimentali, successivamente con l'istituzione dei Corsi per Operatore Socio Sanitario (Oss) ad opera dall'Accordo Stato Regioni del 2001. E' stata poi la volta dell'attivazione dei percorsi complementari di secondo livello in assistenza sanitaria (2003).

A seguito di tale scelta, i nostri servizi hanno sperimentato tra i primi nuove organizzazioni del lavoro incentrate sull'inserimento dell'Oss. Ciò ha determinato un **flusso migratorio mirato** verso l'accesso ai CFOss e ai CFOss-c; di questi ultimi siamo gli unici proponenti assieme alla Regione Veneto. Di conseguenza da anni rintracciamo nelle nostre selezioni quote sempre più consistenti di soggetti provenienti da extraregione per **turismo formativo**. Se da un lato è chiaro che la politica regionale non voglia né possa essere autarchica né esclusivista, dall'altro va anche considerato che il mercato del lavoro toscano, incrociando i vari dati qui sopra illustrati, non ha al momento esigenze consistenti: ciò dovrà essere considerato al fine della determinazione del numero di posti da porre a selezione per l'a.f. 2012/13.

Accanto a questo, merita attenzione, a nostro avviso, la lenta ma inarrestabile evoluzione dei nostri ospedali in **servizi organizzati per intensità di cura**, peraltro prevista dall'emendamento PISSR 2012/2015. Come ormai noto, tale evoluzione non si renderà possibile in assenza di **quote adeguate di Oss** che permettano la presa in carico differenziata in base alla **complessità assistenziale** dei pazienti. Questo dato va anche incrociato con la progressiva riduzione del numero di medici disponibili nei servizi sanitari nel prossimo ventennio, che porterà inevitabilmente ad una riorganizzazione delle professioni, in cui gli Infermieri dovranno assumere le redini logistico-gestionali dei servizi: questo potrà avvenire, però, solo nella misura in cui gli infermieri potranno scrollarsi da prestazioni e attività improprie per loro e ormai qualificabili come **assistenza di base** per molta casistica di assistiti/servizi.

Va inoltre riconsiderata, proprio a partire dalla formazione, la **valenza che gli Oss e gli Oss-c possono assumere anche nei confronti di altri professionisti**

sanitari, sempre in relazione alle attività di supporto a questi: fisioterapisti, ostetriche, educatori professionali ed altri.

Sebbene in questo momento la crisi economica richieda alle Aziende, in generale, una contrazione delle assunzioni, le forze di sviluppo dei servizi non potranno altro che essere bilanciate da un appropriato incremento di Oss e Oss-c nelle dotazioni organiche.

Corsi di Formazione per Operatori Socio Sanitari

In Regione Toscana, il patrimonio di Operatori Soci Sanitari (Oss) a disposizione del mondo del lavoro è oggi consistente. Mentre annualmente la Regione raccoglie il **bisogno formativo delle varie Aziende pubbliche**, non si sono fino ad oggi avviate verifiche sul **livello di disoccupazione degli Oss** (n. di soggetti con qualifica di Oss residenti sul territorio toscano senza occupazione in qualità di Oss): per queste, infatti, è necessaria una mobilitazione di ogni CFOss della Regione, che attivi a tale finalità un **follow up** a intervalli di distanza dalla qualificazione con indagini mirate. Queste indagini di mercato risultano **basilari per la programmazione formativa** professionalizzante della ns Regione, quindi ci sembra opportuno suggerire che la normativa regionale stessa le definisca come **attività ordinaria dei CFOss**, affidando a questi il follow up occupazionale sui qualificati dell'anno formativo precedente.

Parallelamente sappiamo che il numero dei formati, che la Regione stessa elabora e fornisce, consta di diverse unità annue, come pure il numero degli occupati presso i servizi pubblici. E' invece assente un dato realistico sul numero degli occupati presso i servizi di natura privata, in quanto non censibile al momento.

Oltre alla valutazione quantitativa, anche il dato qualitativo merita un'analisi. Il mercato del lavoro toscano dispone di molte tipologie di qualifiche:

- Osa, AdB e similari, formati da agenzie private e in parte dalla Provincia, che hanno esitato in un cospicuo numero di lavoratori e di soggetti in attesa di lavoro verso le strutture a carattere sociale. Il cosiddetto **doppio canale formativo** (Centri di Formazione pubblici coi Corsi per Oss / agenzie private coi Corsi per qualifiche destinate ai servizi sociali) fa sì che la quota di qualifiche intermedie (Osa, AdB, etc.) agisca presso le proprie rappresentanze con la richiesta di accesso differenziato alla formazione per Oss, in quanto figura maggiormente richiesta dal mondo del lavoro e contrattualmente meglio retribuita; in termini occupazionali, inoltre, i servizi sociosanitari pubblici sono da sempre considerati come collocazioni 'calamita' da questo tipo di lavoratori. Ne deriva una rincorsa negli anni all'accesso ai CFOss anche da parte di coloro che già lavorano e svolgono attività intermedia rispetto a quella dell'Oss. Al fine della programmazione dei corsi, quindi, va delineata questa fetta specifica di richiedenti, in quanto già lavoratori, che soddisfano esigenze del mondo occupazionale di non marginale importanza (es. assistenza agli anziani), ma che rivendicano modalità di selezione all'accesso ai corsi Oss congruenti con l'esperienza professionale già maturata.
- Oss già qualificati ma in attesa di occupazione. Questa fetta di aspiranti lavoratori è costituita oggi da cittadini toscani, qualificatisi nella ns Regione, ma anche da soggetti provenienti da altre realtà alla ricerca di

lavoro (poche Regioni svolgono concorsi pubblici per Oss, lo ha dimostrato lo scorso concorso gestito dalla Usl 3 di Pistoia per l'Area Vasta Centro). Sebbene in assenza di numeri precisi, è possibile individuare che per alcuni di *questi l'attesa di occupazione sia superiore ad 1 anno*: il dato è informale, ma come si sa ogni CFOss resta sempre in parziale contatto con i propri ex studenti, per es. anche in occasione delle selezioni per il secondo livello formativo (CFOss-c).

Ne deriva la considerazione che il numero di soggetti da collocare in formazione da parte della nostra Regione debba e possa essere rivalutato a fronte di tale scenario. Proponiamo anche di innovare le modalità di accesso ai CFOss con 3 differenziate modalità:

- specifico **bando riservato al personale in possesso del titolo pregresso di Osa, Aab, Ota e Tss**, nonché del titolo di studio della scuola dell'obbligo, dipendente a tempo indeterminato delle Aziende ed Enti del Comparto del personale del Ssn, nonché di strutture private con contratto di lavoro a tempo indeterminato da almeno 6 mesi, in strutture sociosanitarie e socio assistenziali pubbliche e private e nelle cooperative che erogano servizi socio sanitari e assistenziali. L'accesso al corso potrebbe avvenire con una graduatoria formulata sulla base dei titoli (esperienza lavorativa, qualificazioni pregresse, etc.) ed esami (prova oggettiva scritta a risposta multipla su temi di assistenza). Questi soggetti potrebbero svolgere un percorso abbreviato che ha ormai una sua storia in Regione Toscana, con 400 ore circa dedicate alle competenze tipiche dell'ambito sanitario, oltre all'esame finale
- specifico **bando per OSS 1000 ore**, con accesso sulla base di una graduatoria formulata per esame (prova oggettiva scritta a risposta multipla attitudinale), che darebbe risposte a coloro che sono ancora nella fase di costruzione (o ricostruzione!) di un lavoro
- **accesso differenziato a richiesta** individuale tramite domanda da presentarsi al Direttore del CFOss per soggetti stranieri in possesso di titoli professionali dell'area sanitaria conseguiti all'estero, non riconosciuti dal ministero della salute.

Moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria

Un discorso a parte si deve riservare ai moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria (CFOss-c). Come abbiamo già osservato sopra, la nostra Regione è di riferimento dal 2003 per questi percorsi formativi assieme al Veneto; sulla scia di questa posizione leader, si propone di strutturare momenti periodici di confronto tra le due esperienze regionali, in modo da favorire il benchmarking.

L'esigenza di riconsiderare il sistema formativo complessivo di queste figure è determinata da più variabili:

- da una parte il fatto che, nonostante l'ingente numero di formati, il *prodotto* di tali percorsi formativi non ha mai potuto essere sperimentato / validato nel mondo del lavoro. E' noto infatti *l'impiccio contrattuale* che caratterizza a tutt'oggi questa figura

- dall'altra, si fa sempre più pressante la valutazione della necessità di implementazione di questo secondo livello di operatività in ospedali impostati per intensità di cura. Su questo aspetto la Regione promosse qualche anno fa (2009) un gruppo di lavoro costituito da alcuni Direttori Infermieristici e Direttori dei CFOss, che esitò in un documento specifico sulle competenze avanzate dell'Oss.

Si registra quindi la necessità che, proprio a partire dai Direttori dei CFOss-c, si promuova un dibattito sul tema, con un gruppo di lavoro dedicato che riprenda quanto finora prodotto e lo rilanci in linea coi tempi attuali.

Complessivamente valutato quanto sopra esposto, si propongono le seguenti linee di intervento:

- una **revisione dei programmi formativi**, a fronte di un decennio di storia e di una naturale e fisiologica evoluzione della figura dell'Oss e dell'Oss-c e del loro utilizzo nel mondo del lavoro, che prenda criticamente spunto dalla normativa di altre Regioni (Emilia Romana), incrociando sapientemente sistema dei crediti e delle competenze
- una **centralizzazione** a livello di Area Vasta e/o Regionale delle date e delle **prove di selezione**
- una **revisione dello schema di domanda** con l'inserimento degli item relativi alla condizione occupazionale
- un bilancio sull'**esame finale di qualificazione**, soprattutto a fronte dell'inserimento in queste di esperti sociali e esperti sanitari definiti dai rispettivi Enti Regolatori. L'esperienza maturata in proposito appare senza dubbio positiva, ma in assenza di dati oggettivi risulta impossibile una valutazione appropriata. Riteniamo inoltre che un dialogo tra le parti (Enti Regolatori), Regione Toscana e Direttori dei CFOss debba essere per forza sviluppato

In Regione Toscana il **totale dei qualificati OSS dal 2002 al 2011 sono 15.500** e nelle Aziende Sanitarie sono presenti 5.232 OSS a tempo indeterminato (34%), con un turn over annuo previsto del 3.7%; e tenuto conto del placement intorno al 60% nonostante l'attuale crisi economica e sociale che obbliga a porre la massima attenzione alle politiche del personale, ma anche la necessità sempre più impellente di integrare, attraverso il governo dei servizi territoriali, nella presa in carico del cittadino, i bisogni sanitari e sociali, assicurando la continuità del percorso diagnostico-terapeutico, la Regione Toscana programma per l'anno 2013/2014 i seguenti corsi di formazione per l'Area Vasta Centro:

Aziende	OSS	Riqualificazione	OSSc	Totale per Azienda
FI AOU		3		3
FI ASL	1	2		3
ASL 4 PO	1	1		2
ASL 11 EMP	1	1	1	3
Totale per corso	3	7	1	11

Luglio 2013, Il Coordinatore Sonia Gasperini